Anno XXXIII Venerdì 15 Settembre 1899 Conto corrente con la posta N. 220

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

"Laboremus"

Si narrò giorni sono che nel concorso aperto testè dal Ministero delle Poste e Telegrafi per 150 posti, a 150 lire mensili, vi furono 11,000 concorrenti.

Questa cifra è certamente esagerata, ma siano stati anche quattro o cinque mila soltanto, è sempre un numero di giovani enorme per disputarsi quel magro stipendio governativo.

E badate che non si tratta di giovani purchessia, sfaccendati, spostati, arenati: i meno colti, presentarono per essere ammessi al concorso il diploma di Liceo e di Istituto Tecnico, ma molti di essi avevano lauree universitarie di avvocati, di ingegneri, di dottori in filosofia e lettere, e, dopo tanto lunghi e costosi studi, questi poveri giovani consideravano di toccare il cielo col dito, assicurandosi 1800 lire all'anno lorde di tasse e ritenute.

Questo fatto che si riproduce costantemente ogniqualvolta il governo apre un concorso per impieghi, non prova solamente, come si è detto da alcuni, una mania della nostra gioventù per l'impiego e pel quieto vivere magari a costo della penuria o di una quasi indigenza, vita naturale durante; ma prova sopratutto la mancanza di attività e di iniziativa del nostro popolo in genere e delle nostre classi dirigenti in ispecie.

Se il ministero pubblicasse la lista dei 4 o 5 mila concorrenti che si sono presentati all'ultimo concorso, si vedrebbe che essi provengono nel maggior numero da quelle provincie nelle quali non si ama il lavoro, e dove le classi cosidette dirigenti poltriscono nella ignavia.

Non commercio, non industria, non produzione sotto alcuna forma; si vivacchia, tanto male che bene, con modestissime rendite, consacrando, tutt'al più, un paio d'ore per giorno, all'amministrazione del magro patrimonio ricevuto in eredità e oberato da debiti vecchi e nuovi.

Si sente la vanità di possedere uno o due figli laureati, e si tollerano privazioni e sacrifici per mantenerli all'Università, dopo di che non si può offrire ad essi niente di meglio che di strapparo in un concorso l'impiego. Si ha un bell'essere avvocato, medico, ingegnere; tutto ciò in tre quarti d'Italia non rende tanto di che sfamarsi. Nulla quindi di più naturale, che quando l'occasione si presenta, i giovani si precipitino, come uccelli da preda, sui pubblici impieghi. La loro scusa sta nel fatto che ventre vuoto non ragiona.

Il governo ha certo la sua parte di responsabilità in questo deplorevole stato di cose. In fondo è stato il governo che colle sue esigenze fameliche e insaziabili di funzionari ha spinto alla impiegomania. Solo Dio sa quanti funzionari del ministero delle poste e telegrafi lavorano a mala pena due o tre ore per settimana, e come sarebbe stato facile di usufruirne meglio, senza aprire un concorso per nuovi impiegati. E' lo Stato che rifiutando di rialzare il livello degli studi universitari, incoraggia la fabbrica di avvocati, ingegneri, dottori, senza clienti, senza malati; ed è lo Stato che non osando abolire l'assurdo e demoralizzante sistema delle pensioni, trascina i giovani e sopratutto le loro famiglie a considerare l'impiego come una specie di Eldorado.

Ma per guarire il malanno bisogna avere il coraggio di proclamare che il più grande torto e la maggiore responsabilità spettano agli italiani.

Essi lavorano troppo poco per una nazione giovane e moderna, che vuole tenere un posto onorevole nel mondo. Anzichè sobbarcarsi alle fatiche e agli sforzi indispensabili per guadagnare onoratamente denaro mediante il commercio e l'industria, essi preferiscono di passare lunghe ore al caffè, a giocare a scopa o a tagliarsi i panni addosso.

Chi ha viaggiato all'estero avrà notato che l'industria non è nelle grandi città, ma nelle città medie e piccole. In Francia, in Inghilterra, in Germania, in Ungheria le cittadine di provincia sono i veri centri di produzione.

I monumenti che le contraddistinguono sono i comignoli giganteschi delle fabbriche industriali. E' di là che sgorga la ricchezza nazionale ed in tali fabbriche che si apre una carriera onorata e rimunerativa alla gioventù.

Ora che cosa vi è di simile in Italia? Fatta eccezione del Piemonte e della Lombardia, nelle città mediocri non si fa quasi nulla. Chi ha del denaro, in generale non mai troppo, preferisce tenerlo anzichè arrischiarlo nel commercio e nella industria.

Chi non ne ha preferisce morire d'inedia, e pur di salvare il decoro nelle apparenze, nutrirsi magari di legumi, anzichè dedicarsi ad un lavoro manuale che permetterebbe di guadagnare denaro a sufficenza per vivere con una relativa agiatezza.

Senza dubbio dopo il 1860 l'Italia ha fatto immensi progressi; oggi si lavora cinquanta volte più di allora, ma metà dell'Italia si trova ancora in uno stato primitivo.

Quando tutta la penisola lavorerà come si lavora in alcune provincie dell'Alta Italia, ci sarà da mangiare per tutti e la caccia agli impieghi pubblici cesserà.

Ma non è il governo che può operare questo miracolo: gli italiani soltanto possono farlo, apprendendo una buona volta che non dipende che da loro stessi, dai loro sforzi e dalla loro energia di migliorare le proprie sorti.

Gallia docet!

Riportiamo dalla *Tribuna* il seguente giustissimo articolo che sottoponiamo alle riflessioni delle autorità scolastiche e delle famiglie che hanno figli da educare.

—

Non ci pare oggi fuor di proposito parlare del grave problema della istruzione ed educazione pubblica in Italia, posto in relazione coll'assiduo lavoro che i clericali da parecchi anni, e non senza loro profitto, fanno per impadronirsi mediante la scuola, e gli istituti che la completano, degli animi e delle coscienze dei nostri giovani.

C'è molta gente fra noi, che fa le viste di non accorgersi degli effetti lenti e velenosi di codesto lavoro.

Il nostro mondo politico, scettico, speculatore dell'oggi, incurante del domani, perde il suo tempo in meschine lotte, la importanza delle quali si livella al grado purtroppo inferiore della intelligenza gretta di una parte delle nostre classi dirigenti.

E così nessuno si accorge dei progressi che l'istruzione e la educazione impartite nelle scuole dei preti, vanno facendo fra la generazione che non ha visto, e dalle scuole non ha imparato, quanto è avvenuto negli ultimi cinquant'anni. Il solo fatto che le così dette associazioni cattoliche, associazioni di vario carattere, pullulano nel bel paese dal quale il governo teocratico e i suoi satelliti vennero non è ancor mezzo secolo cacciati, dovrebbe servire di ammonimento. Ma chi ci bada?

Eppure lo diciamo colla profonda convinzione di affermare il vero: se ancora continuerà in tal modo, fra vent'anni (e sono forse troppi!) l'Italia si troverà nelle identiche condizioni in cui oggi versa la Francia; con questo di diverso e di peggio: che laggiù almeno la gioventù clericale non si vergogna di gridare *viva la Francia*, e per lei, e in nome di lei commette perfino delle enormi ingiustizie; mentre da noi, allorchè avremo raggiunto il punto di maturazione gesuitica a cui sono arrivati i nostri vicini, vedremo lavorare di piccone perchè l'Italia nella sua unità e nella sua integrità sia distrutta!

Infatti nelle numerosissime scuole clericali, onde è disseminata la penisola, negli istituti che sono ordinati a raffinare la educazione così detta cattolica degli alunni, negli organismi d'indole politica ed economica nei quali questi alunni compiuti i loro corsi, ed entrati nel meccanismo della vita sociale, sono chiamati ad esercitare la loro attività, ed a temperare le loro attitudini, una cosa sola, una unica cosa si cerca, si propugna, si insegna e si raccomanda: l'avversione per il rinnovamento patrio che dai campi cruenti di Novara portò l'Italia a Roma, e tolse al Papato quel potere temporale che tenne il mondo per secoli in perpetuo turbamento, e rovinò il nostro paese.

Leggete i giornali clericali; raccogliete i voti quotidiani che scaturiscono dal linguaggio dei loro scrittori; considerate i fini a cui tendono le riunioni nelle palestre e nei Comitati cattolici; seguite con attenzione il movimento delle loro associazioni; vedete come questo movimento a poco a poco, come una goccia d'olio, vada allargandosi per tutta la penisola, estendendosi anche a regioni nelle quali un tempo (la Romagna insegni) sarebbe stato temerario il supporre si sarebbe esteso, e poi diteci se non sia il caso di preoccuparsi delle cause, certo complesse e molteplici di codesto fenomeno.

Complesse e molteplici, perchè entrano in esse il malcontento creato dal pessimo ordinamento dei pubblici servizi, la tolleranza, per non dire la complicità, dei governanti che hanno sempre permesso ai clericali ciò che ad altri in nome della legge non concedono, dando così ai nemici confessi e dichiarati delle istituzioni plebiscitarie, dell'unità italiana e della monarchia nazionale, un incoraggiamento, senza del quale la loro viltà non permetterebbe il lavoro di lenta distruzione che vanno compiendo.

Complesse e molteplici, lo ripetiamo, quelle cause, senza che per questo non trovino il loro principale fondamento nella scuola dove una educazione antipatriotica plasma fin dai primi anni la gioventù ad immagine e similitudine dei faziosi del Vaticano, e la prepara alle battaglie per la rivendicazione dei pretesi diritti del Papa.

Noi abbiamo detto che se si continuerà a procedere in questo modo fra venti anni ci troveremo peggio di quello in che si trova oggi la Francia. Quattro quinti degli ufficiali del suo esercito sono usciti dagli stabilimenti dei gesuiti, e quello che vi abbiano appreso e in quali arti ipocrite si siano con vantaggio esercitati, l'ha dimostrato l'infame processo di Rennes. E gli altri che non sono ufficiali dell'esercito, usciti essi pure dagli stessi stabilimenti s'è visto e si vede di quanto sono capaci!

Bisogna dunque pensarci a tempo e provvedere affinchè l'Italia possa sottrarsi al pericolo di divenire mancipia dei peggiori avversari della sua libertà. A tempo, diciamo, perchè si può — non essendo ancora la coscienza italiana inquinata dalla tabe gesuitica che avvelena il sangue delle nuove generazioni francesi — mentre tardando ancora qualche anno la fiumana clericale uscita dalle scuole e dagli Istituti cattolici romperà tutte le dighe, e travolgerà uomini e cose nella rovina.

L'on. Baccelli abbia pazienza, ma lasci che diciamo al suo patriottismo che la sorte e l'avvenire del paese stanno in principal modo nelle mani di chi siede, moderatore supremo degli studi, alla Minerva. Un indirizzo chiaro, rigoroso, cosciente delle necessità nazionali, dato all'insegnamento pubblico; un freno severissimo, imposto alle scuole ed agli Istituti condotti dai preti; una repressione implacabile di qualunque tentativo tendente ad insinuare anche per vie indirette nell'animo dei giovani il disprezzo, l'odio, o pur solo l'indifferenza per i loro doveri patriottici servirà di segnale a tutte le altre branche dei poteri dello Stato, per indurli alla tutela delle ragioni della società laica.

Il momento è grave; gli insegnamenti che ci vengono dal di fuori sono impressionanti, sono paurosi. Valgano essi a persuadere che l'officio del governo, in un paese nel quale tanto dal governo si domanda e si aspetta, non è quello di perdere il tempo e di gingillarsi nella povera scherma, e nei miseri artifici dei gruppi e delle fazioni parlamentari. Non lo ripeteremo abbastanza: *Gallia docet!*

L'Inghilterra e il Transvaal

Una dilazione

Londra, 14. — Il *Times* ha da Pretoria in data di ieri: L'agente diplomatico inglese fece sapere al Governo del Transvaal che il Governo britannico è dispostissimo a prolungare il termine accordato per la risposta al dispaccio del ministro Chamberlain: giacchè il desiderio del governo inglese è unicamente quello di aver presto una risposta la quale metta fine alla soverchia tensione attuale.

Città del Capo, 14. — Nei circoli degli *afrikanders* si assicura che il Governo del Transvaal aderirà alle condizioni poste dal Governo inglese nel suo dispaccio e non toccherà affatto la questione della sovranità, restando accettata la convenzione di Londra del 1884.

Il ritorno del forzato innocente

16 anni di martirio alla nuova Caledonia

Marsiglia, 12. E' arrivato ieri l'altro dalla Nuova Caledonia, a bordo dell'*Armand Bèhic*, Beniamino Reynier, l'innocente condannato ai lavori forzati per un infame delitto, commesso or sono 16 anni.

Nel 1883 a Saint-Cyr — presso la Ciotat — una piccola bambina di sette anni fu rinvenuta violata ed uccisa. Chi era il colpevole?

La polizia per quanto cercasse non seppe ritrovarlo; ma ad un tratto — dietro una denuncia anonima — Beniamino Reynier fu tradotto in carcere.

Alle Assise, dinanzi ai giudici ed ai giurati, egli proclamò disperatamente la sua innocenza; l'avvocato dimostrò, in una meravigliosa ed emozionante difesa, l'infamia che si commetteva condannando un cittadino dietro una denuncia rimasta anonima e per una partigiana deposizione del sindaco, avversario politico dei Reynier; invano! Beniamino Reynier fu condannato a morte e, dopo, inviato alla Nuova Caledonia.

Ma ecco che, dopo qualche tempo, certo Mestu, viene a morte e denunzia nel suo testamento, il nome dei veri colpevoli proclamando l'innocenza di Beniamino Reynier.

I deputati Boyer, Clovis Hugues e Clemenceau (ah! i valorosi si trovano sempre sulla breccia quando la giustizia è minacciata) domandano la revisione; ma la segreta influenza coltivata e cresciuta nelle ombre fosche di qualche sagrestia, che aveva spinto il Reynier al tribunale, all'infamia e al bagno, si oppose a che l'atto di piena e onesta giustizia riparatrice fosse subito compiuto. Felix Faure infatti concesse alla vittima la libertà, a patto che restasse alla Nuova Caledonia.

Ma finalmente — dopo 16 anni lunghi di martirio e di tormento — B. Reynier ha posato il piede sulla sua terra.

Una folla immensa lo accolse al grido di *Viva la Giustizia!* Giornalisti, deputati, uomini, donne, rappresentanti di associazioni, amici, ammiratori baciarono la sua testa grigia sortita dalla tomba. Parve il ritorno di questo forte un augurio buono e gentile, parve il ritorno della giustizia...

... Dopo qualche ora invece Dreyfus era condannato!

E il popolo che, applaudendo Beniamino Reynier, acclamava, sperando, la giustizia, gettò nello stesso giorno lo stesso grido pieno di ironia, di sarcasmo, di sdegno!...

Il processo di Belgrado

Un severo monito dell'Austria

Belgrado 13. — L'inviato austro-ungarico, cav. de Schiessl, a nome del suo Governo ha ammonito il gabinetto serbo a non spingere all'estremo la persecuzione contro i capi del partito radicale e ad influire sul tribunale statario affinchè pronunci il minor numero possibile di condanne a morte. L'inviato austro-ungarico fece presente al Governo serbo che gli eccessivi rigori potrebbero provocare nella popolazione una reazione ed essere causa di gravi disordini e questo il Governo deve evitare ad ogni costo.

Vienna 13. — Il *Fremdenblatt*, organo del ministero degli esteri, occupandosi del processo di Belgrado, dice che tutte le circostanze addottesi finora come prove contro gli imputati d'alto tradimento, o erano già note da molto tempo prima che si scoprisse il preteso complotto o, se sono nuove, costituiscono delle prove affatto insufficenti. Si conosceva anche prima l'astio dei radicali contro Milan, ma ci vorrebbero delle prove per dimostrare che gli imputati abbiano realmente meditato di passare dalle semplici manifestazioni del loro odio agli atti di violenza.

In tutta l'Europa si leverebbe un grido d'indignazione se, senza avere in mano delle prove irrefutabili, si creassero dei fatti che rimarrebbero irreparabili. A Belgrado non si dovrà dimenticare che le repressioni sanguinarie potrebbero provocare la reazione in tutto il paese. D'altra parte non è punto certo se la soppressione di alcuni tra i capi più ragguardevoli varrebbe a sopprimere anche le tendenze del partito radicale. La guerra di distruzione contro un singolo partito, guerra mascherata dalle formalità processuali, toglierebbe alla Serbia la fortunata occasione di curare il proprio consolidamento politico-economico.

—

Belgrado 14. Nella seduta pomeridiana di ieri continuò l'interrogatorio degli accusati, che vengono, poi, a mano a mano, confrontati coi testi.

Pasicevic nega di avere rapporti cogli autori del complotto; deplora la mancanza di buone relazioni fra la Serbia ed il Montenegro; dichiara di essere una ipotesi tutte le accuse fattegli.

Janovic nega le relazioni coi coniugi Knezevic; ritira la confessione che fece il giorno dell'attentato circa lo Knezevic.

Parecchi testimoni contraddicono la deposizione di Janovic.

L'imputato Stoikovich dichiarasi radicale convinto, ma non avversario degli Obrenovich. Soggiunge di non avere ragione per desiderare il ritorno dei Karageorgevic.

L'imputato Navakovich dice che le accuse contro di lui sono infondate. Dice di non appartenere ad alcun partito.

L'accusato Marincovich, interrogato se il giorno dell'attentato abbia detto che un grave avvenimento si preparava, risponde di non aver mai parlato così. Dichiarasi radicale ostinato.

Vari testimoni affermano che l'accusato sapeva prima degli avvenimenti, ciò che i radicali preparavano.

L'accusato Todorovich nega di aver detto quattro giorni avanti l'attentato che presto si verserebbe sangue.

Parecchi testimoni invece confermano ciò.

Inondazioni in Austria e in Baviera

Crollo di ponti

Vittime umane

Dall'Austria e dalla Baviera giungono notizie di gravissimi disastri causati dalle innondazioni avvenute in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni.

Da Vienna e da Linz si annunzia che tutti gli affluenti del Danubio sono in piena. Nell'Austria inferiore vennero sospese le comunicazioni ferroviarie in parecchi punti.

L'altra sera (13) alle 10 a Payerbach (Austria inferiore) è crollato il ponte di ferro sul fiume Schwarzau. Al momento della catastrofe si trovavano sul ponte delle persone che osservavano l'infuriare delle onde. Queste persone sarebbero precipitate, a quanto si afferma, nel fiume e vi sarebbero annegate. Il numero non è precisato; gli uni dicono che le vittime sarebbero 3; gli altri sostengono ch'esse sono una ventina.

Trautenau (Boemia) 13. Piove da parecchi giorni senza interruzione. Il pericolo d'inondazione è grandissimo. Parecchie fattorie sono già allagate; molte vie e parecchi ponti di legno sono impraticabili. Il comune di Freiheit è in grave pericolo.

Innsbruck 13. La linea ferroviaria fra Bischofshofen e Küttau è impraticabile dalle 9.40 ant. perchè le acque del Pressbach, fortemente ingrossato, hanno corroso la muratura di un pilastro del ponte. E' impossibile anche mantenere il servizio mediante il trasbordo dei passeggeri e delle merci.

Monaco di Baviera 13. Benchè le officine della Centrale elettrica fossero inondate, si riuscì a provvedere all'illuminazione di metà della città. Il servizio della tramvia elettrica rimase però sospeso.

Nel pomeriggio crollò il ponte sull'Isar vicino al «Giardino inglese», ponte per il quale si giungeva a Bogenhaus. Siccome il ponte era chiuso già da questa mattina non si hanno a deplorare vittime umane.

Un arresto misterioso

Bad Nauheim, 14. — Ieri è stato arrestato un signore, il quale seguiva da qualche giorno in modo molto sospetto il principe Ferdinando di Bulgaria, che si trova qui a scopo di cura. Il principe che non fa mai passeggiate a piedi, esce sempre in carrozza, seguito da due agenti segreti in bicicletta. Questi accortisi del contegno sospetto dello sconosciuto, lo fecero arrestare. Dal-

l'inchiesta avviata subito contro l'arrestato non è risultato fino ad ora nulla che giustifichi il sospetto che colui meditasse un attentato.

Echi del processo Dreyfus

La grazia per Dreyfus sarebbe firmata

Londra 13. L'*Evening News* pubblica in un'edizione straordinaria la notizia che uno dei primari istituti bancari della *City* ha ricevuto da Parigi l'informazione precisa che il presidente della repubblica Loubet ha già firmato un decreto che grazia Dreyfus, sospendendo qualsiasi ulteriore procedura contro di lui.

Le proteste contro l'iniqua sentenza di Rennes

Londra 13. L'indignazione per la condanna di Rennes si sfoga in singoli casi in maniera brutale. Un francese, che alloggiava con la sua famiglia in un albergo, fu messo all'improvviso sulla strada e villanamente insultato. Si noti che la famiglia francese ha con sè un bambino di 3 mesi.

La propaganda per l'astensione dall'Esposizione di Parigi continua fervidamente. Essa ha invaso perfino le Camere di commercio. Molti giornali esortano alla calma ed alla moderazione.

Berlino 13. L'ottavo congresso dell'associazione dei piccoli industriali, riunitosi a Colonia, ha deciso di interdire ai soci di partecipare all'Esposizione di Parigi.

Dimostrazioni in America

Telegrafano da Nuova York al *Daily Telegraph*: Qui sul *Third Avenue* fu bruciato un pupazzo che rappresentava il generale Mercier; ed al teatro in Broadway un attore che sosteneva la parte d'un ufficiale francese fu talmente fischiato che dovette abbandonare la scena. A Indianopolis si bruciò una una bandiera francese.

Il *New-York Word* chiude un articolo così: Degli ufficiali francesi, in nome della Francia hanno sputato in faccia alla giustizia. La Francia che farà? Li riconoscerà per francesi o li ripudierà? Le nazioni civili aspettano.

Ed il *New-York Times*: Il verdetto ha suscitato un senso d'orrore per tutto l'universo. I cittadini di un paese dove non funziona più la giustizia devono gittare il grido d'allarme.

Un documento che si ritiene decisivo

per comprovare l'innocenza di Dreyfus

Parigi 14. Il professore Giulio Andrade, docente all'Università di Montpellier, ha inviato al ministero della giustizia un documento, il quale tanto per la sua data quanto per il suo contenuto varrebbe a dimostrare l'innocenza di Dreyfus. Il professore Audrade dice di aver esibito lo stesso documento tre settimane or sono al presidente del Consiglio di guerra di Rennes, colonnello Jouaust, il quale però non si degnò nemmeno di rispondere. Perciò egli comunica ora il documento al guardasigilli, perchè esso contiene un fatto nuovo, che potrebbe costituire un motivo per la revisione.

L'*Aurore* dice trattarsi di una lettera di un colonnello svizzero, con l'aiuto della quale si può stabilire l'epoca in cui l'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen, comunicò certi dubbi che incominciarono a sorgere nel suo interno, ad una persona non esattamente designata. Questa persona non sarebbe però l'addetto militare italiano, colonnello Panizzardi.

La data, in cui sarebbero state fatte quelle comunicazioni, sarebbe stato un giorno del settembre 1896. Questa data sarebbe decisiva, perchè allora gli antisemiti non avevano ancora scoperto il sindacato dreyfusiano.

A Parigi si vuole la grazia

Parigi 14. — Tra la popolazione va sempre più accentuandosi l'agitazione a favore della grazia per Dreyfus.

L'*Evenement* dice, che la grazia deve venir accordata per farla finita una volta per sempre non solo coll'affare Dreyfus, ma anche coll'affare Zola.

La simpatia degli inglesi per Dreyfus

Londra 14. — L'eccitazione prodotta qui dalla sentenza di Rennes, assume ora addirittura il carattere della frenesia. Si dice che anche la regina Vittoria sarebbe rimasta molto dolorosamente impressionata dalla condanna di Dreyfus; ella è continuamente tempestata di domande perchè si faccia mediatrice presso Loubet per impetrare la grazia per Dreyfus.

L'indirizzo *monstre* per la famiglia Dreyfus è già coperto di innumerevoli firme.

Qualcuno ha suggerito l'idea di invitare Dreyfus, dopo la sua grazia, a stabilirsi in Inghilterra.

Uno zio d'America

Un'eredità di 27 milioni di dollari è capitata tra capo e collo a un vecchio macchinista ferroviario, pensionato, di una piccola località presso Würzburgo, a nome Flohr e ad una sua sorella. Quasi sessant'anni sono uno zio del Florh, emigrò in America, lasciando due sorelle. Non mandò mai notizie, e tutti lo credettero morto.

Quand'ecco, il mese scorso, il borgomastro del luogo natale dell'emigrante ricevette una lettera dal console germanico a Filadelfia, il quale gli comunicava che colui era morto, lasciando un patrimonio di 29 milioni di dollari. Due milioni egli assegnava alla servitù, il resto doveva andare alle sue sorelle o ai discendenti di queste. Esse sono morte tutte e due; e' una sola lascia due figli, che sono il macchinista Fohr, ammogliato, ma senza figliuoli, e una sorella, maritata nei pressi di Würzburgo.

Per i linciaggi di Tallulah

Vashington 14. — L'ambasciatore italiano, barone Fava, ha conferito col presidente Mac-Kinley. Il barone Fava riferì al presidente degli Stati Uniti l'emozione prodotta in Italia dai linciaggi di Tallulah ed espresse il suo personale sincero desiderio che si adotti una legislazione per impedire il rinnovarsi di tali fatti.

Il barone Fava si dichiarò convinto che le autorità di Washington e quelle della Luisana hanno il vivo desiderio di riparare ai danni derivanti dai linciaggi.

L'insuccesso delle spedizioni polari

Scrivono da Londra, alla *Stampa*:

Sono state ricevute notizie scoraggianti intorno alle spedizioni polari che ora stanno lottando contro i ghiacci per giungere al Polo dalla parte dell'America.

Il luogotenente Peary, che da due anni vive in mezzo alle terre polari, non ha potuto giungere a nessun punto non ancora esplorato. La spedizione fu colpita da una tempesta il 6 gennaio, ed alcuni membri ebbero i piedi ghiacciati, col risultato che si dovettero tagliare sette dita, rendendo impossibile ogni ulteriore progresso verso il nord.

Il luogotenente Peary esplorò la terra di Grinnel nell'autunno passato, fino alla sua estremità occidentale; il nord rimane ancora da esplorarsi.

Nella primavera Peary ricomincerà il suo cammino verso il Polo.

Sverdrup, nel *Fram*, ha preso i quartieri d'inverno, 50 miglia al sud della nave di Peary, al 79 grado di latitudine. Il lavoro da lui compiuto non ha finora alcuna importanza.

Il « Gottardo » in quarantena

Napoli 14. — Ieri giunse il *Gottardo* proveniente da Alessandria d'Egitto, avendo a bordo un ammalato di febbre, fu rinviato all'Asinara per eccesso di precauzione.

Cronaca Provinciale

DA PAGNACCO

Importazione Torelli Friburgo Simmenthal

Ci scrivono in data odierna:

La stagione di monta taurina di Lazzacco (Pagnacco) verrà fornita di un riproduttore puro sangue Friburgo Simmenthal. Sarà tenutario il valente allevatore sig. Chittaro, ed il toro verrà provveduto a merito del Comune. La determinazione presa dal Municipio è lodata meritamente. Un delegato del comune interverrà sabato alla riunione presso la Deputazione Provinciale. (Sala del consiglio provinciale).

DA PRATO CARNICO

L'Istituto Manin

Scrivono in data 14:

Nella peregrinazione che gli allievi dell'Istituto Manin stanno ora, facendo nel Friuli, guidati dal loro direttore cav. Giuseppe Fiori, essi hanno trovato dappertutto belle accoglienze.

Ieri sono arrivati qui e furono ricevuti dal sindaco, cav. Antonio Roja e dagli assessori.

Poi si diressero a Pieria ove il sig. Osvaldo Roja offerse ai giovani una bicchierata; e l'amministrazione comunale frutta, vino e formaggio.

Indi si recarono a Pesariis, ove dimora il padre d'un caro loro compagno e furono accolti con grandi feste. Vi fu un lauto banchetto, saggi di ginnastica, discorsi.

La giornata passò nel modo più lieto.

Lunedì mattina gli allievi dell'Istituto Manin si diressero ad Arta, salutati da grande folla che gridava: *Viva Venezia!*

DA TOLMEZZO

un gentile abbonato ci inviò una corrispondenza sulla gara di Tiro a segno di Cividale.

Ci siamo subito informati da una egregia persona che ci poteva riferire notizie sicure, e questa ci *assicurò* che la gara venne chiusa la sera dell'11 corr. e che la proclamazione venne fatta *la sera stessa* alle ore 8 nell'albergo al *Friuli*.

Eccolo accontentato.

Una salita al Tricorno (2865)

(Continuazione e fine)

Veramente il ritorno al Ricovero non era il programma che prima ci eravamo prefissi. Mirando a raggiungere nel ritorno la valle dell'Isonzo, noi avevamo scelta la via più breve ed interessante, quella cioè che, scesa dalla vetta per il versante sud e attraversato superiormente il breve altipiano, che è coperto dalla Flitscherschnee, si cala poi nella vallettina di Zadnica per il ripidissimo fianco del contrafforte che unisce il Triglav al Kaniavez, sentiero noto sotto il nome di Skok, che, quantunque migliorato da opportuni lavori, non è scevro da pericoli. L'incertezza del tempo ed anche un po' la poca fiducia che ci ispirava la guida, ci fecero mutare il progetto. Senonchè, volendo in ogni caso raggiungere la valle dell'Isonzo, anzi, nella sera stessa, Flitsch, ci fu forza scegliere una via un po' più complicata, la quale dal Ricovero Deschmann (2323) scende nella valle Vrata sino a 1207 per risalire al passo di Luknia a 1779 e raggiungere quindi la vallettina di Zadnica e per questa l'Isonzo.

La discesa in val Vrata è veramente precipitosa. Il sentiero però, tracciato abilmente, segnalato con frequenza e in più luoghi assicurato da spuntoni di ferro, è tale che può essere percorso senza preoccupazioni da chi non soffre vertigini. Quel paio d'ore ch'esso richiede per raggiungere il fondo della valle Vrata non ci sembrarono lunghe; lunga e penosa invece ci parve l'ora e mezza impiegata a risalire sino al passo di Luknia. Da questo punto è imponente la vista delle grandiose pareti che chiudono ad est la valle Zadnica e sulle quali appunto si arrampica il sentiero Skok. Osservandolo, mi colse un senso di invidia e di rimpianto, ma... sarà per un'altra volta!

Affrettati dalla pioggia imminente, scendemmo per il bosco alla valle, non tanto presto però che non ci cogliesse per via una buona inaffiata. Tuttavia, poco dopo le 17 eravamo alla Baumbachhütte. E' questa una bella casetta che si distingue dai poveri casolari che la circondano, perchè bianca e pulita, ma si distingue anche dai soliti ricoveri perchè in realtà serve soltanto a procurare comodo alloggio agli alpinisti. Per qualche provvista bisogna rivolgersi ad una vicina osteria. Qui dovevamo abbandonare la guida e i portatori, si che, preso in spalle il nostro sacco, ci ponemmo ancora per quasi due ore in marcia sino a Soça.

La bella strada carrozzabile che unirà Soça alla valle di Trenta è compiuta sino al ponte che attraversa l'Isonzo a valle della Baumbachhütte.

Non è a dirsi quanto piacere ci procurò l'aver trovato a Soça, mercè le premure d'un amico goriziano, un buon cavallo che ci portò a Flitsch. Le nostre gambe per quel giorno avevano lavorato abbastanza. Il giorno seguente ci vide alzati di buon' ora. Non volevamo mancare al ritrovo dei consoci alla grotta di S. Giovanni d'Antro.

Il mattino bellissimo, i bei luoghi e la buona compagnia ci resero oltremodo lieta la gita in vettura da Flitsch a Caporetto e da Caporetto al ponte di Tarcetta.

La bella giornata del Convegno coronò poi la gita in modo indimenticabile.

E di questa i lettori han già avuto ampie notizie. *F.*

DA PONTEBBA

Linee interrotte in Austria

Scrivono in data 44:

La notte scorsa al Gesäuse Eingang cadde una frana della lunghezza di trenta metri per dieci di altezza. Altre frane minori caddero nell'altro tronco da Hieflau a Klein-Reifling impedendo il passaggio al diretto Vienna-Venezia. Perciò la corrispondenza subì un ritardo e fino a che non sia compiuto lo sgombro, il diretto stesso che ora percorre alternativamente la via di Amstetten e quella del Semmering dovrà tenersi per tutte le corse a quest'ultima che, per buona sorte, è la più breve.

DA MANZANO

Rispettate le guardie

Venne arrestato Luigi Costantini per oltraggi alla guardia campestre nell'esercizio delle sue funzioni.

Da PASIANO DI PORDENONE

Disgrazia

La bambina di 3 anni Caterina Girolami, giuocava con due sue cugine coetanee sulle rive del torrente *Fiume*.

Avvicinatasi troppo all'acqua vi cadde dentro, da dove venne estratta cadavere.

DA S. QUIRINO

Incendio

Si ha in data 13:

Nell'abitazione di certo Del Santo Miot Luigi di qui oggi a mezzogiorno si sviluppò un incendio che distrusse casolare e foraggi contenutivi. Grazie all'energia dello zelante brigadiere dei carabinieri di Aviano sig. Brunelli Luigi che presiedette e partecipò al lavoro di spegnimento, il fuoco potè esser circoscritto, scongiurando danni maggiori che avrebbero potuto derivare, data la località centrale.

Meritano pure speciale elogio il nostro De Biasio Giuseppe detto Schiozo, Moreal Luigi, Cornacchini Angelo, Rossi Mel Antonio ed altri. Il danno calcolasi di L. 500 ed il proprietario era assicurato. L'incendio sembra accidentale.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GRADISCA

Il calcio di un cavallo — Disertori — Si spera che non ritornino

Si ha in data 13:

L'agricoltore Antonio Francovig, sessantenne, nel pomeriggio di ieri fu colpito da un calcio di un cavallo al naso così gravemente, che una buona parte del naso stesso si ruppe.

Il pover'uomo grondante sangue, ricorse all'ambulatorio del dott. Lovisoni che gli praticò sollecitamente la suturazione.

—

Oggi a Sagrado la gendarmeria arrestava due soldati appartenenti alla i. r. marina a. u., i quali erano intenzionati di passare il confine. Si chiamano Filipech Paolo, da Vienna, e Kürisch Roberto, da Tetschen (Slesia). Ambedue s'erano allontanati li 2 corr. da Pola.

—

I gesuiti che villeggiavano alla villa *Freifeld* sono definitivamente partiti dopo il breve soggiorno estivo, e si spera che neppur faranno ritorno negli anni venturi.

Vittime dell'emigrazione

Lunedì è giunto a Trieste il piroscafo del Lloyd *Pandora* reduce dal Brasile. A bordo si trovava Orsola Perco di Lucinico con 7 figli, di cui il maggiore conta soli 15 anni, il minore 3. Alcuni anni addietro la misera donna emigrò col marito nel Brasile, ma ebbe la sventura di rimanere vedova e nella più desolante miseria colla numerosa prole. Mercè il consolato a. u. di S. Paolo, ella potè essere imbarcata pel rimpatrio e giunta a Trieste la Polizia dovette provvedere il necessario alla sventurata famiglia per farla proseguire fino a Lucinico.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 15. Ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 11.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento N. O. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 24.— Minima 12.4
Media 17.545 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

15 settembre 1331

Assalto di Cividale

« Pregonia e Bartolomeo fratelli di Zuccola e Spilimbergo, e Giovanni di Villalta e Caporiacco, raccolti molti soldati e buon numero di servi di masnata, furtivamente sul far del giorno si portarono a Cividale, verso il borgo di Ponte, alcuni di loro scalarono le mura ed aprirono a viva forza quella porta, per la quale introdussero tutta la loro gente: fecero prigioni molti dei principali cittadini, indi ritirarono; perlochè i Cividalesi dichiararono loro nemici gli autori di quel fatto. » Così il Palladio.

Ora riporteremo testualmente quanto ci narra il Nicoletti su questo fatto « Preogna et Bernardo di Spilimbergo, Giovanni di Villalta et altri loro fautori riscaldati dalla natura ed dall'habito al male et dall'affetto vindicativo de' Fuorusciti, poche hore dinanzi il giorno, appoggiando le scalle a' muri occuparono il borgo di Ponte della Città, et rotte le porte, et introdotta una mano de' rustici nò meno avari, che sanguinosi, con improviso spavento commossero le viscere de' miseri cittadini, che destati dal rumore videro dolenti le sostanze lore rapite dalla violenza, et essi da una parte degli occupatori tirati dal letto si ritrovarono strettamente imprigionati nella Torre di Salomone Picolomini, nobile nostro. Mentre che un'altra parte, facendo riparo all'audatia, in capo del Ponte del Natisone, drizzata una trincea con un monte di boti di corpo largamente capaci cercasse mantenere il borgo occupato. Del che accorti quei della Città, producendo dallo sdegno et vergogna, subito consiglio, et ardire, armati s'appresentarono al Ponte. — Ivi il tiro continuo delle balestre di smisurata grandezza offese l'una e l'altra parte. Nè però seguì altro effetto narrabile, se non quando gli occupatori, per troncar ogni speranza a' cittadini di ricuperar l'occupato, gittarono sopra il Ponte, che allora era di pezzi di legno unitamente da tutte e due le rive congiunti, pece, oglio e strame, acciochè quella materia secca concependo il foco, rovinasse il passaggio, et l'opera di molti danari et mesi. Perchè allhora i cittadini invigoriti nel maggior pericolo, sprezzate le fiamme già accese, et gittato a terra il forte passando oltra Ponte, spogliarono del possesso iniquo i nemici, et frettolosamente li cacciarono fuori de quali molti col ferro de nostri violentemente uccisi fecero fede del terrore e tremore d'una tanta briga. »

Il canonico cividalese Giuliano, cronista contemporaneo al fatto suesposto scrive, che gli assedianti *ballistabant cum sclopo versus Terram*. — E' questo il primo documento sull'armi da fuoco nelle storie Friulane. — Sarebbero dunque stati i signori di Spilimbergo e precisamente Preogna e Bernardo di Spilimbergo i primi ad usarne in Friuli. (*Pognici*).

—

Su questo fatto varii altri autori potremmo citare. Ci si offre però coll'odierna effemeride di nominare un libro nuovissimo e che abbiamo intrapreso a studiare per la erudizione storica che contiene, libro favoritoci dall'egregio autore, libro del quale avremo a parlarne quando varie ed urgenti occupazioni ci accordino un po' di tempo disponibile per studio prediletto. Intendiamo riferire all'opera (in due volumi) *Guida di Cividale e suo distretto*, compilata dal chiarissimo prof. cav. Giusto Grion, nome troppo noto per la grandissima erudizione perchè sia bisogno di ulteriore parola.

Il Grion a pag. 53 del I° volume, informa del fatto accennato con questo breve ma illustrativo cenno:

« Addì 15 settembre 1331 Pragna e » Bartolomeo de Zuccola con Giovanni » de Villalta e molti altri sozi scavalcarono le mura della città presso la » Porta S. Lazzaro, cercarono i migliori e più ricchi abitanti del Borgo » Ponte assicurandoli nella Torre del » fu Salomone Piccolomini (poi dei nobili Manzano) e arrivati al ponte » maggiore vi piantarono i loro mortai » (*vasa*) *cum sclopo* ballistando contro » le città, finchè i cittadini presero ardire e sventolando il vessillo della » B. V. irruppero sul ponte gettarono » le *vasa* nel Natisone e fugarono gli » assalitori. »

Ed a pagina 412, riparlando del fatto stesso: « tentarono anche di dare alle « fiamme il ponte che era di legno ma « furono respinti ». R.

Congresso dei pompieri

Da parecchi giorni è radunato a Milano il « Congresso dei pompieri ».

Quelli di Udine sono rappresentati dal loro comandante signor Petoello.

Nella seduta dell'altro ieri vennero stabilite le basi per la *federazione* dei pompieri italiani.

Per i licenziati dei Licei e degli Istituti tecnici

E' imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Baccelli che dispone quanto segue:

« I giovani licenziati dal Liceo e dall'Istituto tecnico in seguito ai punti di merito ottenuti durante l'anno saranno dispensati dall'esame di licenza nelle materie qui appresso indicate:

I licenziati dal Liceo, dalle prove di italiano, storia, geografia, matematica, scienza naturale; dovranno tuttavia sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione fisico matematica degli Istituti tecnici dalle prove d'italiano, di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali e di disegno. Essi pure dovranno sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione commercio e ragioneria dalle prove di italiano, di geografia, di matematica, di scienze naturali e di calligrafia. Essi dovranno sostenere la prova orale di nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati delle sezioni d'agrimensura e d'agronomia — dalle prove di italiano, di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali, di agraria e di disegno.

Il senatore Pecile e l'esposizione didattica a Roma

Martedì e mercoledì si è riunita a Roma la Giuria della Mostra didattica tenutasi a Villa Borghese, sotto la presidenza del senatore *Pecile*.

I lavori della Commissione giudicatrice termineranno entro il corrente mese, prima cioè della chiusura della Esposizione didattica e le deliberazioni definitive intorno al merito delle pubblicazioni e dei lavori esposti verranno prese in una adunanza plenaria della Giuria, che si terrà entro la prima metà del prossimo ottobre.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruz.

Durante l'assenza temporanea del medico sociale vennero incaricati a sostituirlo i medici signori: Murero, Angelini, Chiaruttini, Agostinis.

L'ambulatorio del mezzogiorno ad un'ora per i soci fu assegnato al dott. Chiaruttini in Via Brenari delegato al rilascio dei Buoni di sussidio.

Per evitare la combustione spontanea dei fieni

Riproduciamo da un giornale francese un interessantissimo articolo di Alberto Larbalétrier sulla combustione spontanea dei fieni.

La parte sostenuta dai microorganismi o microbi nell'agricoltura, si delinea tutti i giorni con maggiore chiarezza.

In seguito ai lavori degli allievi di Pasteur, si scopre ogni istante che un fenomeno, il quale da prima era creduto dipendente da azioni puramente chimiche, deve essere attribuito, in realtà, agli infinitamente piccoli, che il microscopio disvela.

Ora, in agricoltura, come in medicina, vi sono *buoni* e *cattivi* microbi. Fra i primi, e senza parlare dei fermenti del vino, del sidro, della birra, dell'aceto, del latte e dei formaggi, bisogna citare il microbio della nitrificazione, quello che fissa l'azoto libero dell'aria sulle radici delle leguminose, e di molte altre specie vegetali. Questi sono i microbi benefattori.

Fra i secondi, trascurando i microbi patogeni che producono le malattie degli animali domestici e quelle trasmissibili dagli animali all'uomo, dobbiamo ricordare i microorganismi, che producono le malattie del vino, del baco da seta, il microbio della denitrificazione, quello della putrefazione etc. Recentissimamente un altro fu aggiunto a questa lista e, certamente, inaspettato; è il batterio che produce la combustione spontanea del fieno. Questi microbi incendiarii hanno ricevuto il nome di *termofili,* per rappresentare il loro ufficio.

La questione della combustione spontanea del fieno fu l'oggetto di numerose controversie, e fu ripresa in questi ultimi anni; numerosi esempli permisero di concludere per il sì (che cioè essa avviene). Ultimamente ancora, E. Mer, in una interessantissima comunicazione alla Società nazionale francese d'agricoltura, descrisse il fenomeno.

Dalle osservazioni di questo agronomo la combustione spontanea è provocata dal grande calore risultante dall'eccesso di fermentazione del foraggio raccolto *troppo umido.* Il fenomeno si produce sopratutto quando si trascura di lasciare per qualche tempo il fieno sul prato, perchè *getti il suo fuoco.*

Già un agronomo tedesco, il Hapcke, aveva dimostrato che la combustione era provocata da batteri che si trovano in numero considerevole nei fieni insufficientemente disseccati. « Si sono rifiutati a vedere, nella loro presenza la causa principale d'un riscaldamento sufficiente per provocare l'infiammazione dei foraggi; essi non resistono, effettivamente, alla temperatura di 80°. Ma ricerche recenti hanno dimostrato che se questi microorganismi feriscono a 80°, le loro spore, molto resistenti, sopportano grandissime elevazioni di temperatura senza soccombere. »

Senza estenderci di più sul prodursi del fenomeno, non vogliamo trarne che le conseguenze applicabili alla pratica. A questo soggetto possiamo stabilire:

1. Non bisogna mai raccogliere l'erba il giorno stesso della falciatura, neppure se *pare secca*; ciò è sopratutto vero per i foraggi formati in gran parte di leguminose, come il trifoglio, la medica e la veccia, che sono i più esposti al riscaldarsi.

2. Non bisogna troppo ammonticchiare il foraggio *ancora umido* prima di deporlo nei granai o nei fenili.

3. Bisogna preferire, almeno per la parte superiore dei granai, pareti di tavole piuttosto che di muro; perchè la circolazione dell'aria è resa assai più facile. Malgrado tutte queste precauzioni, se la fermentazione fosse troppo attiva, bisognerà fare, nella massa del fieno, qualche buco profondo o qualche camino destinato alla aereazione del foraggio.

La salatura del fieno è ancora un eccellente mezzo preventivo contro la combustione; in oltre la presenza del sale, il quale, lo si sa, è un eccellente antisettico, si oppone allo sviluppo di muffe che alterano così spesso il fieno immagazzinato.

In conclusione, i fieni non devono essere raccolti nè *troppo secchi* nè *troppo umidi*; bisogna che essi conservino una certa proporzione d'acqua, che la pratica insegna a determinare; ma una aereazione sufficiente è ugualmente indispensabile per evitare la combustione spontanea.

Per l'apertura delle scuole elementari

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 2 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 10 incluso nei singoli stabilimenti dalle 9 ant. alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 11.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincerà il giorno 10 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella 1. classe gli alunni e le alunne che non compiono i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IV. e V. quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quegli abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento a San Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, si iscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della città, nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del regolamento sulla vaccinazione 31 marzo 1892, n. 328 (richiamate in vigore dalla circolare della r. Prefettura in data 17 aprile 1894 n. 11999, div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore a dieci anni.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'autorità comunale provederà affinchè venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quegli alunni ed alunne i cui genitori ne faranno esplicita domanda con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione per le classi I. II. III. e IV. avranno luogo nei giorni 7, 9 e 10 ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti; quegli di licenza elementare nei giorni 10, 11 e 12 alla detta ora nello stabilimento maschile a San Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio, alle Grazie e a Cussignacco la iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 9 a tutto il 14 ottobre, e le lezioni avranno principio il 15 detto.

Fine delle note austriache di Stato da fiorini uno

Il ministero austriaco di finanza ha disposto che l'ultimo termine per il ritiro delle note di Stato di *fiorini uno* sia il 31 dicembre p. v. Dopo quell'epoca non saranno più ritirate.

Si incomincia il repulisti

Ieri alle ore 19.45 sul piazzale della stazione fu dichiarato in contravvenzione all'articolo 72 Legge P. S., certo Angelo Beltrame da Udine, perchè invitava i passeggieri in arrivo a recarsi ad alloggiare in determinate osterie, ed esercitava il mestiere di intromettitore senza essere munito del relativo certificato.

Benissimo! raccomandiamo alle paterne cure del cav. Castagnoli anche quei certi signori sedicenti mediatori di botteghe, negozi ecc. ecc.

Scuola serale di commercio

Ci consta positivamente che anche quest'anno l'egregio prof. Civran terrà il corso serale di commercio come lo scorso anno.

Questa è una lieta notizia per i giovani di buona volontà.

I premiati della gara d'onore

I licenziati dai Licei che domandarono di concorrere alla gara d'onore furono 18. Quelli che si presentarono agli esami scritti furono 11 e agli esami orali sei.

La Commissione presieduta dal prof. Gandino, ritenne degni del premio cinque fra i sei concorrenti proponendo la seguente graduatoria: Medaglia d'oro a Gentili del Liceo di Padova; medaglia d'argento a Borgasi e ad Aliotta, entrambi del Liceo *Vittorio Emanuele* di Palermo; medaglia di bronzo a Fabiani del Liceo di Monteleone; menzione onorevole a Fanciullacci del Liceo *Marco Polo* di Venezia.

La distribuzione delle medaglie si farà al 2 ottobre. Il ministro Baccelli incaricò di pronunciare il discorso, in tale occasione, il professore Gandino.

La nuova Società comica « Pietro Zorutti »

domenica 17 corr. darà nella sala teatrale Coiazzi in Pordenone una recita straordinaria in dialetto friulano, con la commedia *La Sdrondenade*, capolavoro del compianto avv. Lazzarini.

Farà seguito il monologo *Condannato* declamato dal sig. R. Bianchi.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa *No l'è selôs.*

Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino

E' aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti di Fondazione del Consiglio Direttivo e ad uno del *Lascito Cernazai* non che al posto Carlo Gattinara riservato alla figlia di un soldato o di un sott'ufficiale di Marina.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300, 200, 150 annue, secondo che sono assegnati alla *Villa della Regina*, alla *Casa Magistrale,* alla *Casa Professionale.*

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e quelle altre che fino al 25 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12.

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

c) La figliazione, lo stato di famiglia e la fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Sono inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa Magistrale (con Scuola Normale pareggiata) e nella Casa Professionale (con Scuola Commerciale), alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di lire 1200, 700, 500, secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'Infanzia* annesso alla Casa Magistrale ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di lire 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Un cardinale a Udine

Ieri mattina con il diretto è arrivato a Udine il cardinal Sarto, patriarca di Venezia, e si recò subito a visitare quell'ottimo prelato che è mons. Antivare, purtroppo da lungo tempo seriamente ammalato.

Dopo la visita il cardinale Sarto andò in carrozza dall'arcivescovo, la Rosazzo.

Ricerca di agente

Una casa commerciale di Udine, fa ricerca di un bravo agente. Indispensabile una bellissima calligrafia, la perfetta conoscenza della tenuta dei registri e della corrispondenza commerciale. Saranno preferiti quelli che conoscono la lingua tedesca.

L'aspirante dovrà aver fatto digià un tirocinio di qualche anno presso qualche casa di commercio ed essere di specchiata onestà.

Inutile presentarsi senza poter offrire le migliori referenze. Annuo stipendio L. 1440.

Indirizzare offerte dettagliate in iscritto alla Redazione di questo giornale, sotto R. R. N. 1899.

ARTICOLO COMUNICATO (*)

Preg. Sig. Direttore,

Se una polemica a base di principî e di idee è degenerata in un pettegolezzo, la colpa non è mia ma del *Paese*, organo personale del Deputato di Udine.

Quanto al merito, il sig. Girardini nella sua onesta coscienza, afferma di avermi restituiti i denari senza che io me ne accorga e cioè col caricare una sua specifica fino a rimanere creditore — e ciò tutto senza dirmene nulla.

E' un sistema che ricorda un altro... e di cui ne riparleremo a suo tempo senza che ne scapiti la ormai nota dignità Girardiniana.

Mi creda, sig. Direttore

di Lei

L. F. Sandri

Udine, 15 settembre 1899

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La sera del 19 corrente la compagnia dialettale veneziana *Zago-Privato* darà la prima rappresentazione.

Teatro Rossini di Venezia
La «serata d'onore» della sig.na Santarelli

Domani sera avrà luogo la serata d'onore della distinta prima donna *Amedea Santarelli.*

Oltre la *Fedora*, la seratante canterà la romanza del *Picciol desco* dell'opera *Manon di Massenet.*

L'orchestra eseguirà la I. e II. scritta dell'*Arlesienne* del maestro *Bizet.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo rinviato

Felice D'Agostini e Elisabetta Loigo di Rivignano imputati di falsificazione di monete austriache (Corone); venne rinviato a tempo indeterminato.

Violazione di vigilanza

Giuliano Cassutti di Osoppo detenuto per violazione di vigilanza venne condannato alla reclusione per un mese.

Ruolo delle cause penali

da discutersi davanti al Tribunale di Udine durante la II. quindicina del mese di settembre 1899.

Lunedì 18. Maria Beorchia furto, Giovanni Cecchin legge sanitaria, Antonio Balus lesione, Teresa Macorig truffa, dif. avv. Doretti; Santa Peloso furto, dif. avv. Della Schiava.

Giovedì 21. Guglielmo Simeoni furto dif. avv. Girardini; Costanza Costantini furto dif. avv. Girardini.

Lunedì 25. Riccardo Mattioni app. indebita, Gio. Batta Gervasi, falso in cambiale, Giuseppe Sgiaravello esercizio arbitrario dif. avv. Franceschinis; Ferdinando Ferro, violenze, dif. avv. Doretti.

Giovedì 28. Francesco Picogna, Luigia Macoratti, Maria Bergnach, Luigia Manon, Santa Luis, Angelo Di Croce e C., Antonio Guion tutti per contrabbando; Angela Maddalena violazione vigilanza; Lucia Del Negro furto, dif. avv. Tavasanis; Antonia Bergnach diffamazione, dif. avv. Franceschinis.

Tribunale di Pordenone
Il processo per calunnia

contro Blarasin e comp. continua.

Nell'udienza di martedì succedette un gravissimo battibecco fra gli avvocati Spagnol e Sarfatti che si ingiuriarono.

Spagnol mandò i padrini a Sarfatti, ma questi rifiutò di battersi.

Ieri, alle ore 10.45 ant., dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura cessava di vivere

GIUSEPPE BORTOLOTTI

impiegato ferroviario

nella ancor verde età d'anni 40.

La sorella, colpita da sì atroce sventura, porge il tristissimo annunzio ai congiunti ed amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla Casa in Via Aquileia N. 11.

Udine, 15 settembre 1899.

Telegrammi

Prossima amnistia in Francia

Parigi 14. — Si assicura che il Governo presenterà alla Camera — la quale si riunirà ai primi di novembre — un progetto d'amnistia per tutti i fatti relativi all'affare Dreyfus.

Quindi i processi Picquart e Zola ed il prodedimento eventuale contro il generale Mercier sarebbero abbandonati. Ciò a cui si mira sarebbe, insomma, la chiusura dell'affare.

Prima dell'amministia, però, Dreyfus sarebbe graziato e non resterebbe altro sul tappeto che il processo pel complotto contro la Repubblica, da discutersi davanti al Senato in Alta Corte di Giustizia

Bollettino di Borsa

	14 sett.	15 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.65
» fine mese	99.90	99.90
detta 4 ½ » ex	110 50	110.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328.—
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	975.—	977.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	314 —	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	730.—	732.—
» » Mediterranee ex	556.—	559.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.20	107.50
Germania »	132.35	132 45
Londra	27 10	27.10
Austria-Banconote	2.24.—	2.24.20
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21 39	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.05	93.15

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* ntradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Ma Sastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C P. Umberto — In *Brescia* Pottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minotti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hêrion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI** Via Mercatovecchio Udine.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L. UNA.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti